

# ROBERTO VENDRASCO

## PRESIDENTE FEDERSANITA' ANCI VENETO

Per FEDERSANITA' ANCI VENETO e FVG l'appuntamento odierno è una prima conclusione di un percorso di collaborazione iniziato alcuni mesi orsono in cui le due federazioni hanno sentito **l'esigenza di approfondimento e confronto propositivo** tra i rispettivi sistemi sanitari e socio-sanitari per migliorare ulteriormente la qualità dei servizi per la Salute e il Welfare.

Il Friuli ed il Veneto presentano sistemi di eccellenza e buon livello di salute dei cittadini, con sistemi che sono certamente all'avanguardia nello scenario italiano ed europeo.

Ma i profondi cambiamenti intervenuti impongono di adeguare i nostri servizi

1) sia ai **mutati bisogni della popolazione.**

La tendenza demografica in atto evidenzia un aumento della popolazione anziana., con una significativa e costante crescita della domanda di persone con gravi disabilità permanenti dovuta sempre di più ad una variegata gamma di patologie cronico-degenerative, che richiede la pianificazione di adeguati interventi sia in termini di controllo , di prevenzione, di trattamento; così pure assistiamo anche ad un cambiamento del quadro epidemiologico;

2) sia allo **sviluppo della tecnologia ed al progresso della scienza medica.**

3) sia alla **sostenibilità economica**, garantendo ai cittadini pari opportunità di accesso a prestazioni e servizi efficaci ed appropriati in un contesto di non illimitatezza delle risorse finanziarie.

E' in questo contesto che si innesta il convegno odierno: area vasta che significa **sul piano politico** la necessità di integrazione tra territori e **sul piano tecnico**, le esperienze, i progetti di realizzati tra le azienda sanitarie.

Ma l'area vasta dovrà implicare anche la **coerenza tra la programmazione di Area Vasta e quella delle singole realtà territoriali**, espressa nei Piani di Zona.

La programmazione di Area Vasta può costituire **quindi uno strumento operativo** fondamentale per attivare un processo di integrazione e continuità assistenziale, non solo tra ospedale e territorio, ma anche per sviluppare un alto livello di integrazione socio sanitaria, tra Enti locali, USL , terzo settore e volontariato.

Gli interventi di razionalizzazione e di ottimizzazione **non devono alterare l'equità di accesso** da garantire alla popolazione, ma migliorare il rendimento delle risorse e la qualità dei servizi, oltre che assicurare i migliori standard assistenziali possibili in condizione di massima prossimità geografica.

E le integrazioni possibili attraverso l'area vasta possono riguardare:

1. **l'integrazione istituzionale:** per la definizione di collaborazioni tra ULSS e Comuni tra Regione e Comuni: definizione di strategie e politiche non conflittuali, sinergiche e coordinate, mantenendo possibilmente inalterato l'attuale assetto delle ULSS su cui si fonda l'ultra ventennale modello veneto
2. **l'integrazione gestionale nelle scelte organizzative e operative:** per la definizione delle migliori modalità d'uso delle risorse disponibili:
  - a. Necessità di economie di scala
  - b. Necessità di standard operativi
  - c. Opportunità di bench-marking di area
  - d. Gestione flessibile di personale
3. **l'integrazione professionale** per la promozione delle migliori pratiche assistenziali e la produzione di servizi sanitari domiciliari, semiresidenziali e residenziali.

E su questi problemi e soluzioni certamente il convegno di oggi darà delle risposte, indicando anche i percorsi da seguire.

- Non ridondanza, attraverso la distribuzione di servizi a medio – alta complessità assistenziale e alta sofisticazione del sistema tecnico evitando una loro immotivata duplicazione;
- definizione di un'organizzazione della produzione di prestazioni e servizi che privilegi la prossimità, in tutti quei casi in cui siano rispettati i presupposti di qualità tecnica e di efficienza d'uso delle risorse;
- differenziazione nelle vocazioni distintive o di funzioni sovra aziendali di Area Vasta dei servizi sanitari per guidare l'allocazione di risorse integrative, specifiche di terzo livello o sperimentali, per realizzare una rete integrata di servizi la più completa possibile;
- valorizzazione delle risorse professionali per favorire processi di rideterminazione dei ruoli e delle competenze che, quando giuridicamente possibili e tecnicamente auspicabili, producano quella sostituzione professionale capace di assicurare un miglior rendimento delle risorse nella produzione di servizi a livello di efficacia e di qualità comparabile a quella assicurata con modalità tradizionale.

L'applicazione dei principi sopraesposti deve pertanto essere propedeutica allo sviluppo delle funzioni sovra aziendali di Area Vasta, soprattutto quelle riferite ai servizi ospedalieri. L'obiettivo è, infatti, quello di realizzare i migliori standard possibili, in termini di conoscenze tecnico-scientifiche, di utilizzo delle procedure diagnostiche terapeutiche più aggiornate che la scienza mette a disposizione, nonché valorizzare la qualità delle risorse umane dando centralità alla formazione continua del personale ed alla ricerca scientifica sul campo, quella sostituzione professionale capace di assicurare un miglior rendimento delle risorse nella produzione di servizi a livello di efficacia e di qualità comparabile a quella assicurata con modalità tradizionale.